

L'intervento del presidente dell'Unione Petrolifera Gian Marco Moratti disegna un futuro denso di problemi ma di grandi prospettive

# L'impegno dell'Unione Petrolifera

La produzione mondiale di petrolio sta marciando quest'anno ad un ritmo di 66 milioni di barili al giorno, al di sopra quindi del record assoluto di 65 milioni stabilito nel 1979. Lo stato delle riserve è tale da garantire per altri cinquant'anni almeno una domanda agli attuali livelli. Quanto avvenuto negli ultimi decenni testimonia però che i volumi scoperti sono di gran lunga maggiori di quelli consumati. Nel 1989, ad esempio, nel mondo è stato rinvenuto nuovo petrolio per quantitativi pari a 5 volte e mezzo quelli impiegati. In Italia la domanda petrolifera dovrebbe attestarsi quest'anno intorno ai 95 milioni di tonnellate, continuando ad assicurare circa il 58 per cento del fabbisogno energetico del paese e fornendo al fisco introiti per circa 35 mila miliardi di lire. Ancora nel 2000 l'incidenza del petrolio dovrebbe superare il 50 per cento della domanda di energia nazionale. Il prezzo del petrolio è tornato ad essere a buon mercato. Le quotazioni attualmente oscillano intorno ai 15/16 dollari a barile che equivalgono a meno di 4 dollari dell'inizio degli anni settanta. Nel 1989 il valore delle importazioni petrolifere, quale percentuale di tutte le importazioni, si è ridotto a circa un terzo di quello che era dieci anni prima per Europa, Usa e Giappone.

Le previsioni formulate da gran parte delle Compagnie petrolifere internazionali e dalla stessa Cee indicano una dinamica molto moderata, per cui nel 2000 le quotazioni dovrebbero oscillare tra i 20 ed i 25 dollari a barile. Diversamente da altre fonti, il petrolio è scomponibile in una quantità innumerevole di prodotti:

dalla virgin nafta ai carburanti, dai lubrificanti ai combustibili per le centrali. Questa versatilità, unitamente al prezzo competitivo, fa del petrolio una risorsa grandemente ricercata.

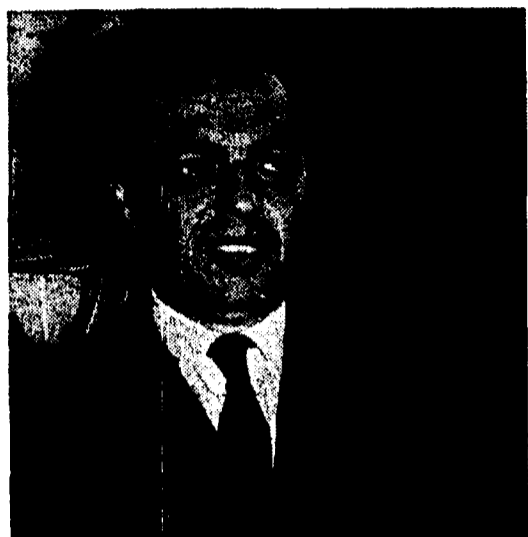
Il petrolio, però, inquina. E ormai nel mondo industrializzato non si perseguono più economie di scala, ma si punta alla qualità. E qualità nel nostro mestiere significa petrolio pulito.

Qualità significa ristrutturare le nostre aziende, ma anche un diverso modo di dirigere cercando, nel pieno rispetto della concorrenza e della trasparenza del mercato, di creare la massima collaborazione tra tutte le parti in causa.

Proprio alcuni giorni fa, Unione Petrolifera e Settore Agip Petroli hanno siglato un protocollo d'intesa che ha segnato la fine di una contrapposizione durata più di trent'anni. Dalla contrapposizione si è passati alla convergenza. L'industria petrolifera è finalmente unita ed il nostro obiettivo è ora di ricercare la massima cooperazione con la classe politica e con l'Amministrazione dello Stato. All'assemblea annuale dell'Unione Petrolifera del 1989, prevedendo: «Le barriere che dividono il settore petrolifero dalla classe politica sono finalmente cadute». Posso ora dire che è iniziata la collaborazione. Nell'incontro con l'Europa è importantissimo sommare le forze.

In base alle normative che la Cee ha in corso di definizione, dovremo migliorare la qualità delle benzine, riducendo il contenuto del benzene. E dovremo anche, più in là, produrre benzine riformulate che ora sono in via di sperimentazione negli Usa.

Dovremo poi abbassare ul-



Il presidente dell'Unione Petrolifera Gian Marco Moratti

ambientali e di rinnovamento degli impianti e della rete di distribuzione, l'industria petrolifera nazionale dovrà spendere nei prossimi dieci anni oltre 20.000 miliardi di lire.

L'alternativa è di essere cancellati dal contesto petrolifero internazionale.

Devo sottolineare però che il quadro normativo in cui il settore si muove è estremamente inadeguato. La Mobil, presente in Italia fin dal 1901, ha lasciato appena pochi mesi fa il nostro mercato ritenendolo poco affidabile e non redditizio. Negli stessi giorni di questo disimpegno ha però annunciato nuove ed impegnative iniziative in Spagna.

Da quanto leggiamo sulla stampa, è più che un timore che altre compagnie lascino a breve termine il nostro Paese.

Il disegno di legge 4809 di attuazione del piano energetico nazionale, in corso di esame presso la commissione attività produttive della Camera, riveste quindi una grandissima importanza per l'industria petrolifera nazionale.

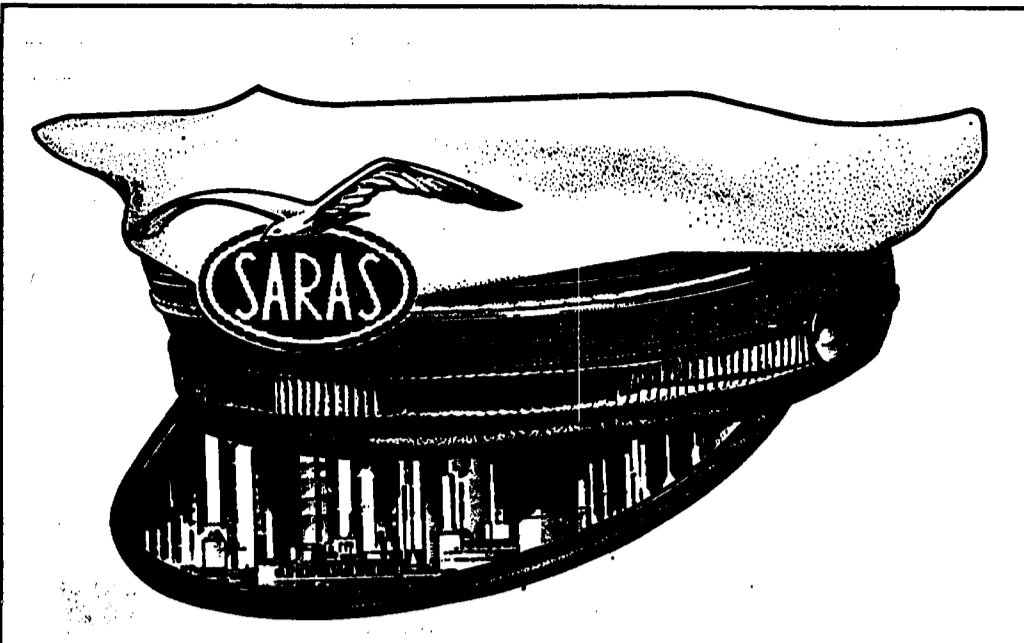
Le disposizioni che vi sono contenute, infatti, sono suscettibili di risolvere alcuni gravi problemi e disfunzioni del quadro normativo del settore e di imprimere un grosso impulso al riavvicinamento della nostra legislazione a quella in essere mediamente negli altri paesi europei.

Esiste in Italia una situazione paradossale: mentre il petrolio costituisce e costituirà ancora per molti anni la fonte di gran lunga più importante nella copertura del fabbisogno energetico, l'insieme delle leggi che regola il settore è assai arretrato e del tutto impari a fronteggiare le esigenze operative delle compagnie.

raggiunto producendo un «clean fuel» con operazioni di raffinazione che lasciano però un residuo pesantissimo - il cosiddetto tar - ricco di zolfo e metalli. Questo residuo può essere depurato totalmente e gasificato per produrre energia elettrica.

Si stima che estendendo questo procedimento ad almeno 6 raffinerie italiane sia possibile generare energia elettrica per circa 4000 megawatt, pari a 2 Montalto di Castro. Attraverso questo procedimento si ottengono così prodotti più puliti, energia elettrica per l'Enel ed una drastica riduzione delle emissioni negli stabilimenti.

Per l'insieme degli interventi



## La più grande raffineria del Mediterraneo al vostro servizio

La SARAS si è sempre aggiornata tecnologicamente per lavorare il petrolio grezzo per conto terzi col più alto valore aggiunto.

Con i suoi 18 milioni di tonn. anno di capacità di lavorazione e 5 milioni di tonn. anno di conversione, la Raffineria SARAS può ricevere il grezzo con navi fino a 260.000 DWT, custodire nel suo imponente parco serbatoi (4 milioni di metri cubi) e consegnare tutta la gamma di prodotti petroliferi, secondo le esigenze dei clienti.



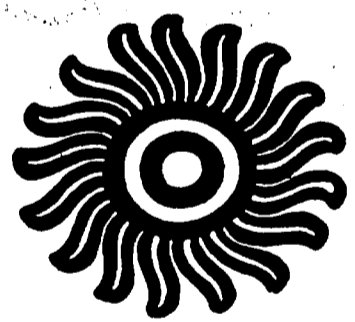
SARAS S.p.A. RAFFINERIE SARDE  
 DIREZIONE GENERALE E AMMINISTRATIVA - 20122 MILANO - GALLERIA DE CRISTOFORO, 6 - TEL. (02) 77271 - TELETELE 311273 - FAX (02) 770840  
 RAFFINERIA - 09100 SARRACCHIS (CAGLIARI) - S.S. SALETIANA KM. 19 - TEL. 070 80911 - FAX 070 80920  
 UFFICIO RAFFINERIE - 09127 RICCIA - SALITA S. NICOLA DA TOLENTINO, 1-8 - TEL. 091 492701 - FAX 091 492701

# Rinascita

estate



- ITINERARI  
*Il sesso, fantastici compagni di letto*
- INTERVISTE  
*Giselle Freund, sulla fotografia*
- SCIENZA  
*Etologia, un approccio poetico*
- RACCONTO  
*Pepe Carvalho tra i vecchietti - 1ª parte di Manuel Vázquez Montalbán*
- FUMETTO  
*Una storia di Bobo*



Nel prossimo numero